

NEWSLETTER APRILE 2024

DIPARTIMENTO RISK GOVERNANCE & COMPLIANCE

**LA PUBBLICA CONSULTAZIONE DEGLI STANDARD ESRS PER
LE PMI E LA NUOVA DIRETTIVA SUL GREENWASHING**

GLI STANDARD ESRS

Il prossimo 21 maggio terminerà la pubblica consultazione avviata da EFRAG sulla bozza di standards ESRS per le PMI quotate (cd LSME), così come conferito nell'ambito del mandato della Direttiva 2013/36/UE (CRD), tra cui vi rientrano:

- le imprese i cui valori mobiliari (obbligazioni, azioni e altri titoli) sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato dell'Unione Europea
- gli enti piccoli e non complessi (SNCI)
- gli assicuratori e riassicuratori captive.

La consultazione pubblica è finalizzata a ricevere un feedback da parte degli elettori su aspetti chiave degli standards, tra cui: (i) la struttura; (ii) l'attuazione dei requisiti CSRD (per gli standards LSME ESRS), compreso il ruolo degli standards LSME nel fissare il limite massimo della catena del valore per le informazioni che devono essere riportate dalle grandi imprese; (iii) la rilevanza delle informazioni proposte; (iv) le semplificazioni ottenute; (v) l'accettazione da parte del mercato (per gli standards VSME).

Gli standards ESRS LSME, una volta definiti saranno emanati come atto delegato della Commissione, ed entreranno in vigore il 1° gennaio 2026, con un ulteriore opt-out di due anni.

Gli ESRS LSME stabiliscono dei requisiti di rendicontazione proporzionati e pertinenti alla portata e alla complessità delle attività che svolgono le PMI quotate, nonché alle loro caratteristiche, affinché le stesse possano, da un lato, ottenere un migliore accesso ai finanziamenti e, dall'altro, evitare discriminazioni nei loro confronti da parte degli operatori del mercato finanziario

La bozza di standards LSME si compone di sei sezioni: (i) requisiti generali; (ii) informazioni generali; (iii) politiche, azioni e obiettivi; (iv) ambiente; (v) sociale; (vi) condotta aziendale.

EFRAG ha inoltre sviluppato uno standard di rendicontazione della sostenibilità volontario per le PMI non quotate (cd. VSME). Si tratta di uno strumento di rendicontazione per aiutare le micro, piccole e medie imprese non quotate a rispondere alle richieste che ricevono dalle controparti commerciali (cioè banche, investitori o grandi aziende di cui le PMI non quotate sono fornitori) così da riuscire a fornire informazioni sulla sostenibilità in modo efficiente e proporzionato. Gli standards VSME si compongono di un Modulo Base e in due moduli opzionali aggiuntivi: un Modulo Narrative-Policies, Actions and Targets (PAT) e un Modulo Business Partners.

LA NUOVA DIRETTIVA SUL GREENWASHING

Lo scorso 5 marzo è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Direttiva (UE) 2024/825 del 28 febbraio 2024, sulla responsabilizzazione dei consumatori per la transizione verde mediante il miglioramento della tutela dalle pratiche sleali e dell'informazione (ossia sul c.d. divieto di greenwashing).

La nuova Direttiva mira a proteggere i consumatori da pratiche di commercializzazione ingannevoli, nonché ad aiutarli a compiere scelte di acquisto più informate e a tal fine vengono:

- inserite nell’elenco UE delle pratiche commerciali vietate una serie di strategie di marketing problematiche legate all’ambientalismo di facciata e all’obsolescenza precoce dei beni;
- incluse nell’elenco delle pratiche commerciali considerate in ogni caso sleali (di cui all’allegato I della Direttiva 2005/29/CE e all’art. 23 cod. cons.) nuove pratiche riconducibili al greenwashing;
- modificate inoltre le norme sull’etichettatura dei prodotti, vietando l’uso di indicazioni ambientali generiche come “rispettoso dell’ambiente”, “rispettoso degli animali”, “verde”, “naturale”, “biodegradabile”, “a impatto climatico zero” o “eco” se non supportate da prove;
- regolamentato l’uso dei marchi di sostenibilità, ossia saranno autorizzati solo marchi basati su sistemi di certificazione approvati o creati da autorità pubbliche.

La Direttiva entrerà in vigore il ventesimo giorno dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, e gli Stati membri avranno tempo sino al 27 marzo 2026 per recepirla nel diritto nazionale.

Per tutte le informazioni sulle attività e sul Team di lavoro
del Dipartimento Risk Governance & Compliance consultare il sito
<https://www.vptl.it/risk-and-compliance>